Anno XI. TORINO, Sabato 31 Marzo 1877 Num. 90.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. [illegible] — 12 — [illegible]
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 18 — 9 — [illegible]

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . . » 46 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. [illegible].

Domani solennità non si pubblica il Giornale.

SOMMARIO

TORINO, 31 MARZO 1877.

RIVISTA

L'allocuzione pontificia all'estero — La stampa — Dimanda de' legittimisti francesi al Ministro degli esteri — Risposta del Decazes — La circolare e la proposta sugli abusi del clero del guardasigilli Mancini.

Quantunque l'ultima allocuzione pontificia non contenesse in sostanza altro che i soliti rimpianti e solo più violenta ne fosse la forma e più diretto l'invito agli stranieri a**"mbattere il Regno italico, il pubblico attendeva con una certa ansietà l'effetto che avrebbe prodotto all'estero. Non parliamo del giudizio della stampa che già si prevedeva, l'argomento essendo tutt'altro che fresco. I liberali condannarono ricisamente il nuovo documento, e i clericali naturalmente lo portarono in palma. Se qualche dubbio nutrono sulla opportunità della pubblicazione, sono cose che si dicono in famiglia, non conviene spippolarle, poichè non s'ha a mettere in contestazione, non pur la sostanza, ma nè anco la forma e la prudenza del potere onde emana quell'atto.

Si accerta invece che anco fra i più ligii al Papa, tra i più desiderosi della restituzione del suo potere temporale, non pochi abbiano deplorato quel nuovo scoppio di sdegno. Se l'allocuzione, dicono essi, deve sortire qualche effetto, non sarà probabilmente che un rincrudimento di rigori contro la parte clericale, poichè neppure i più speranzosi credono che questa possa avere il sopravvento. Se poi, come pare più probabile, lascierà le cose nello stato di prima, sarà incontestabilmente una diminuzione di autorità del potere pontificio. Un invito non tenuto, dicasi checchè vuolsi, è uno smacco, è una dichiarazione di dissenso. Si sarà rimessa sul tappeto la questione della costituzione del Regno italico e questo riceverà in quel caso una nuova consecrazione dalle Potenze, le quali non avranno credute fondate le ragioni di chi costantemente lo oppugna.

Se ha contrada tuttavia in cui la voce del Santo Padre, che in questa emergenza parla come sovrano spodestato, potesse trovare deferenza speciale, è sicuramente la Francia. Ivi la popolazione in grande maggioranza cattolica, ivi una fazione, potente per ricchezza e tradizioni, che associa volentieri la causa della religione alle mire mondane, ivi anco certe passioni politiche, non ancora dileguate affatto, per cui non si vide con piacere la formazione di un grande Stato vicino, già astiato dal Thiers e dai pubblicisti della sua scuola, ivi la repubblica non ancora bene assodata e che molti coglierebbero la prima occasione che si presentasse per abbattere. Dalla Francia dunque più che dall'Inghilterra o dalla Germania protestanti, dalla Russia scismatica, dalla Spagna e dal Belgio impotenti, si sperava che venisse raccolto il guanto di sfida.

In Francia infatti, prima che il Parlamento aggiornasse la sua prima tornata al 1° di maggio, si ristrinsero parecchi senatori e deputati e dimandarono il Ministro degli affari esteri dell'opinione del Governo relativamente all'allocuzione pontificia e alle querele in essa contenute. In una nota comunicata alla stampa religiosa dicesi: « I cattolici del Senato e della Camera dei deputati sentirono profondamente la dolorosa e rispettosa emozione eccitata in tutti i cuori cattolici dalla solenne allocuzione del Sovrano Pontefice. Alcuni fra loro, interpreti di quel sentimento, riputarono un incalzante dovere, prima di separarsi, il recarne l'espressione al signor Ministro per gli affari esteri e invocare la sua attenzione particolare sull'aggravamento della condizione in cui è posto il Papato. Dalle risposte fatte dal signor ministro risulta che la sua sollecitudine è sempre viva e che la causa dell'indipendenza della Santa Sede trova ora ed avrà sempre un posto serio ne' suoi sforzi. » In che consistano quegli sforzi e il posto serio che vi avrà la predetta causa, non lo sapremmo dire appuntino.

Ad ogni modo se il duca Decazes non si aperse un po' più nella conferenza coi signori Chesnelong, Belcastel e compagni, non diede invero loro molto motivo di essere soddisfatti, non disse cosa alcuna di nuovo, non manifestò opinione di sorta alcuna sull'allocuzione. Gl' interpellanti tornarono a casa colle pive nel sacco, se non si contentano del prefato posto serio. Il perchè comprendiamo perfettamente che essi avrebbero preferito una discussione pubblica nel Parlamento, la quale, se non avrebbe menato ad alcun risultamento nel senso da loro desiderato, avrebbe almeno fornito loro l'occasione di fare sfoggio di eloquenza e del commenti all'allocuzione e delle frecciate velenose al Governo d'Italia.

Che cosa infatti avrebbe potuto dire davvantaggio alla ringhiera il signor Ministro degli affari esteri? Riduciamo la questione ai minimi termini. Ciò che desidera il Papa, ciò che reputa indispensabile, è di essere restituito nel potere temporale, e questo è senza dubbio altresì il desiderio dei retrivi politici in genere, di molti cattolici che credono sinceramente che quel potere sia una condizione di libertà nel Papa, opinione che è non meno sinceramente combattuta da molti altri, i quali anzi lo credono più libero senza quella preoccupazione di beni temporali. Ma siccome nessuno Stato a questo mondo, quali che siano le opinioni individuali dei personaggi che compongono i loro Governi, è disposto a mandare ad effetto quei desiderii, e tutti anzi riconobbero il nuovo ordine di cose stabilito in Italia, così nessuno dà, nè può dare altra risposta che quella di sostenere l'indipendenza del Capo della Chiesa e le sue relazioni coi fedeli.

Il perchè, qualunque interpellanza, invito o proposta si faccia, non si giungerà mai ad alcuna conclusione. I *temporalisti*, per quanto si dimostri loro che il Papa può fare e fa tutto ciò che gli garba, nella sua qualità di Capo dei Cattolici, non saranno mai soddisfatti finchè l'abborrito reame d'Italia sarà in piedi, e i Governi non daranno loro altra risposta che quella che diede il duca Decazes. La stessa allocuzione pronunciata liberamente, pubblicata dalla stampa, collo stesso esplicito consenso del Guardasigilli, non ostante la sua insolita violenza e l'appello alle Potenze cattoliche, è il più solenne argomento che si possa addurre. Le miriadi di peregrini che trarranno a Roma e purchè non adoperino contro le leggi, non turbino l'ordine pubblico, saranno liberissimi di far ciò che lor talenta, ne sono un altro. La risposta migliore fu data dall'on. Mancini. Poniamo pegno che stizza molto i retrivi, i quali avrebbero amato assai più un sinsino di persecuzione, un buon divieto, con minacce di processi, il quale non avrebbe impedito la lettura dell'allocuzione, ma di cui si sarebbero valsi con giubilo i retrivi per deplorare la trista condizione del Papato.

Come l'allocuzione, per quanto meriti considerazione un atto del Pontefice, non mutò l'aspetto delle cose, e il Governo francese brama dopo di essa, come prima, mantenere le buone relazioni coll'Italia, così considera come questione di ordine puramente interno, non concernente i Governi stranieri, la legge sugli abusi. Che cosa infatti troverebbe il predetto Governo ad appuntare in quella legge, quando non promuove l'abrogazione di disposizioni analoghe vigenti in Francia? Lo stesso dicasi di parecchie altre provvisioni condannate nell'allocuzione e che fanno parte tuttavia della legislazione di altri Stati cattolici, come la soppressione delle case religiose, l'incameramento dei beni ecclesiastici, il *regio exequatur*, ecc. Quei zelanti sostenitori del potere papale dovrebbero quindi promuovere una riforma in casa loro, predicare coll'esempio, prima di bandire la croce contro l'Italia.

Forza motrice a Torino.

Pregati, pubblichiamo di buon grado il seguente verbale dell'adunanza degli utenti del canale della Ceronda:

Martedì sera, 27 corrente, ebbe luogo nelle sale della Società Promotrice dell'Industria Nazionale l'annunciata riunione degli utenti del Canale destro della Ceronda. Fu pregato il cav. Francesco Tensi di assumere la presidenza provvisoria, e questi, aperta la seduta verso le 9, invitò anzitutto i sigg. cav. Levera e cav. Allemano a riferire la risposta data dal Sindaco alla Commissione che, per mandato avuto nell'adunanza tenutasi giorni prima nel locale della Società operai, erasi recata ad esporgli le lagnanze degli industriali. Questa risposta fu scoraggiante quanto mai, perchè il Sindaco finì per conchiudere che la sorte del Canale destro dipende unicamente dall'esito della lite vertente colla Ditta fratelli Galoppo, e che ove mai la sentenza definitiva fosse per riuscire contraria al Municipio, si avrebbe poi ancora dovuto diminuire di molto la quantità d'acqua ora esistente in tal Canale.

Il Presidente si fece quindi ad osservare come il Sindaco non fosse in grado di rispondere diversamente, perchè l'acqua è affatto insufficiente. Egli crede che nel disporre i lavori di questi canali il Municipio sia stato tratto in errore dai calcoli dell'Ufficio d'arte; ha esaminato i progetti già esistenti presso il Municipio per la formazione di altri canali, raccolse il parere di altre persone competentissime ed è convinto che da nessuno dei torrenti aventi corso nelle vicinanze di Torino si potrebbe derivare una *forza* di acqua sufficiente a dar vita industriale alla città. Trova che solo dal Po si potrebbe ottenere questo benefico intento, ed il progetto ne esiste già per caso negli archivi municipali, formato sotto il Governo di Napoleone I che voleva fare di Torino una città industriale. Con un canale derivato dalle acque del Po si potrebbe dar forza alle officine delle ferrovie e distribuirne abbondantemente in tutti i punti della città.

La spesa supererebbe certamente i fondi disponibili, ma non v'ha dubbio che questo sacrificio sarebbe nel giro di pochi anni largamente compensato non solo dai proventi del canale stesso, ma essenzialmente dall'aumento della popolazione e dal conseguente maggiore introito del dazio. Lamenta di dover egli, consigliere comunale, parlare in questo senso, ma pur vi è forzato dai doveri che gl'incombono come industriale e dalla profonda coscienza di trovarsi dalla parte della ragione e del diritto. Rammenta il contratto passato colla ditta Galoppo, che il Municipio era in debito di rispettare prima di prendere altri impegni, accenna alla lite vertente in dipendenza di questo contratto, nella quale in prima e seconda istanza esso Municipio rimase perdente per non aver saputo provare che la ditta Galoppo abbia mancato agli obblighi assunti. Osserva come non difettassero i fondi per fare le cose in modo più conforme ai bisogni della nostra industria, perchè il Governo aveva da anni accordato a Torino 300,000 lire di rendita annua per dotare la città di una forza d'acqua, e di questa egregia somma non si spesero neppure gl'interessi degli anni trascorsi.

« Gli è sulle formali promesse del Municipio, egli dice, che noi abbiamo impiantato, ampliato o modificato i nostri stabilimenti, noi ci siamo aggravati di spese enormi per la costruzione dei nostri motori in base alla forza d'acqua rispettivamente concessaci dal Municipio, abbiamo consumato in ciò i frutti delle nostre lunghe fatiche, e siamo sobbarcati a gravi impegni, ed ora l'acqua ci manca ed i nostri motori non possono funzionare! » — Esprime ancora la sua piena fiducia nell'ap-

---

(85)

APPENDICE

GLI UCCELLI DI PREDA

LIBRO TERZO

PROSPERITÀ

II.

Carlotta.

(Continuazione).

— Che ne sarebbe di me se Priscilla non m'avesse accolta in casa sua? — si chiedeva Diana. — Io non credo che il signor Hawkehurst ci abbia mai pensato.

Avea ricevuto varie lettere da Valentino dopo la sua fuga. Nella prima egli le scriveva che il padre aveva aggiustato quel suo « affare » e si trovava in migliore posizione che prima dello scandalo dell' « Hôtel d'Orange. » Questa lettera portava la data di Parigi, ma non dava spiegazioni di sorta sullo stato presente o i futuri disegni dei due nov'al. Un'altra lettera, datata dalla stessa città, ma con un indirizzo diverso, le arrivò sei mesi dopo, e poi subito un'altra. Era un fatto così straordinario che il capitano abitasse la medesima città per dodici mesi di fila, che Diana cominciò a sperare che la vita del padre e di Valentino si fosse in qualche modo emendata in seguito ad un miglioramento di posizione.

Le preoccupazioni della signorina Paget sul conto del padre non erano per verità molto gravi. Il capitano non avea dissimulato la propria indifferenza per quella sua unica figliuola, che gli era di peso e d'impaccio. Non è dunque da stupire che la fanciulla dal canto suo non pensasse al padre assente con soverchia tenerezza, nè si sentisse gran voglia di rivederlo. Spesso ci pensava, ma i pensieri di lei erano amari e dolorosi; più dolorosi poi quando si volgevano al giovane suo compagno, il che le accadeva più di frequente.

Le lezioni che Diana avea ricevuto non erano di quelle che possono giovare a rendere pura e perfetta una donna. V'ha dei dolori che purificano ed elevano il cuore, ma è assai dubbio che una giovanetta senza appoggio di sorta possa guadagnar qualche cosa in un'assidua dimestichezza con la frode e la menzogna, con la povertà vergognosa, i bassi espedienti, le risorse equivoche, e tutto il corteggio di miserie che accompagnava la tristissima vita di suo padre. Nell'età in cui si desta l'intelligenza, ella avea sentito tutta l'abbiezione di questo stato di cose, come una bambina che si sfamasse con un pane che non sarà pagato o dormisse in un letto dal quale potrebbe essere scacciata a tutti i momenti. Sotto questa perniciosa influenza, il cuore della figlia del capitano s'era indurito; nè alcun'altra influenza benefica era sorta a combatter quella! Sul suo cammino non avea incontrato una mano amica che la correggesse. Non avea mai saputo che cosa valesse dire essere amata; per tredici anni della sua vita, le dolci parole, gli sguardi affettuosi le erano stati sconosciuti. Starsene seduta in una camera dove il padre, irritato e ingrognato, andava scrivendo lettere e non le permetteva nè un gesto nè una parola; esser mandata ad una agenzia di prestiti, verso l'imbrunire, per mettere in pegno l'orologio del capitano, ed essere ben bene sgridata e malmenata se ne ricavava meno di quel che si sperava; non è certamente, bisogna convenirne, un impiegare il tempo molto nobilmente. Tuttavia Diana non aveva rimembranze più dolci di queste di una fanciullezza, in cui il padre s'era sempre ingegnato di trovar qualche nuova vittima a cui confidarla od imporla, per non averla a carico proprio.

Per la prima volta, alla scuola, ella seppe che cosa fosse essere amata. Carlotta s'era incapricciata di lei, come si dice in linguaggio di pensione, e le si era attaccata con un ardore di affetto singolare. Ma, sia che questa dolce influenza arrivasse troppo tardi, sia che l'animo di Diana fosse dotato di una sua naturale durezza, certo è che tutto l'amore di Carlotta non valse a temperare l'ira gelosa che la conturbava misurando l'abisso che la divideva dalle compagne più felici, da quelle i cui padri pagano quel che devono. Lo stesso contrasto tra la posizione di Carlotta e la propria doveva paralizzare ogni buona influenza.

Era molto facile a Carlotta di essere generosa ed amabile; a lei che non era mai stata tormentata dal mattino alla sera da donne mercenarie e dispettose, che sapevano di dover lavorare per nulla; a lei che non avea mai saputo che cosa voglia dire alzarsi la mattina con l'incertezza di sapere dove s'andrà a letto la sera e se pure si troverà un ricovero per riposarsi. Ma chi poteva assicurare che il padre di Diana si troverebbe domani nella stessa casa di oggi, e che avrebbe potuto essere accolto in un ospizio di carità? Queste dure e vergognose prove sarebbero state per Carlotta non meno incomprensibili delle più astruse teorie metafisiche. Che c'era dunque di strano che Carlotta fosse tenera ed affettuosa?

— Se vostro padre vi vestisse come si conviene e vi desse una calzatura decente, potrei anche tenervi per nulla, — avea detto Priscilla alla figlia del capitano; — ma, quanto più si fa per lui, tanto meno egli è disposto a far da sè; sicchè, cara mia, sono proprio costretta a rimandarvi a casa, perchè non posso permettere che uno stabilimento come il mio si discrediti per la figura meschina e miserabile che ci fa una mia parente.

Molte volte, durante la sua prima residenza alla scuola, Diana avea dovuto sentirsi di queste parole, e subito dopo veder entrare nella camera la bella Carlotta, fresca come una rosa, vispa e lieta come un uccellino, e con una veste di seta chiara, nuova e splendida.

Per quanto forte però ed acerbo fosse questo suo sentimento di inferiorità, Diana non era affatto sorda all'affezione di Carlotta. Il carattere di lei non si potea modificare ad un tratto in questa novella atmosfera di amorevolezza, ma ella volea bene alla generosa amica a modo suo, e la difendeva con uno sdegno commovente se mai delle altre giovanette osassero esprimere il menomo dubbio sulla assoluta perfezione di lei. La invidiava e l'amava nel tempo stesso. Un giorno ne accettava l'amicizia con una soddisfazione non simulata; un altro le si ribellava, quasi che questa amicizia fosse una specie di orgogliosa protezione.

— Serbatela per quelli che ve la chiedono la vostra pietà! — aveva esclamato una volta con grande sorpresa di Carlotta; — sono stanca di esser sempre compatita e consolata. Fatevela con le vostre amiche ricche e felici, signorina Halliday! non ne posso più a sentirvi sempre a discorrere dei vostri abiti, dei vostri giorni di festa e dei regali che vi fa vostra madre!

Poi ad un tratto le veniva da piangere e dichiarava di essere una malvagia creatura indegna di pietà e di affetto.

— Sono stata tanto infelice in vita mia, — diceva per giustificare il suo malumore, — che spesso mi vien voglia di attaccar briga con le persone felici.

(Continua)

poggio della stampa cittadina, trattandosi qui degl'interessi vitali della città, e conchiude invitando i convenuti a costituirsi definitivamente in consorzio collo scopo di lavorare prontamente ed attivamente a trovare ed impiegare tutti quei mezzi morali e legali che saranno del caso per metter riparo alla dannosa condizione attuale di cose, locchè venne unanimemente approvato.

Parlarono eziandio in diversi sensi il cav. Rochetta, cav. Tarizzo, ingegnere cav. Enrico ed altri convenuti, tutti però concordi a desiderare un maggiore interessamento nel Municipio per l'industria, la quale colla sua prosperità potrebbe recar tanti vantaggi all'intera popolazione. E dopo parecchie animate discussioni che durarono circa due ore, si chiuse la seduta coll'approvazione ad unanimità delle seguenti proposte del presidente:

1° Formazione di un piccolo fondo per le prime spese, da contribuirvi ognuno in misura della forza d'acqua rispettivamente assegnata;

2° Nomina di una Commissione di tre membri (che risultarono eletti nelle persone dei cavalieri Colla, Rochette e Fogliano con a cassiere il cav. Antonio Tensi ed a segretario il cav. ingegnere Enrico) con incarico di occuparsi tosto a studiare convenientemente il vero stato delle cose, consultare in proposito persone tecniche e legali, per quindi proporre ad una nuova adunanza generale degl'interessati il modo più conveniente di agire pelle ulteriori determinazioni.

Torino e le sue risorse.

Il Consiglio comunale ed il Consiglio provinciale di Torino hanno approvato lo statuto pel Consorzio universitario.

È questo un fatto di cui debbono essere lieti i torinesi, non meno che gli italiani di ogni provincia; perocchè il senno ed il vigore delle parti si riverbera e si diffonde sull'intero corpo della Nazione.

Non ci parrebbe tuttavia fuori luogo che a tale Consorzio prendessero altresì parte i Municipii e le Provincie che notoriamente danno il maggior contingente di giovani alla nostra Università. Nè diciamo ciò per vedere scemati i carichi nostri; bensì per ottenere, col concorso delle città e provincie accennate, mezzi sempre maggiori nell'interesse della scienza e dei nostri giovani, sui quali il Paese fa il più grande assegnamento.

Il Pacchiotti in questa congiuntura, e come consigliere comunale e come cittadino insigne, operò, scrisse e parlò con quello slancio e con quella autorità che tutti gli riconoscono; e può ben dirsi aver egli in più modi espresso il pensiero intimo della cittadinanza.

Noi pure con lui crediamo fermamente che Torino debba dare sviluppo grandissimo alla industria manifatturiera ed agli studi, perocchè i progressi della scienza si riverberano direttissimamente sui progressi dell'industria e la maggior ricchezza procurata dai prodotti industriali, più direttamente che non sembri, aiuta e promuove la coltura e gli studi.

Confessiamo che dopo il trasferimento della capitale a Firenze, vista la foga con cui gli animi si erano voltati a favorire il promovimento della materiale produzione, ci era nato il timore che avesse a scapitarne l'amore ed il gusto per il bello e pel *quid* superiore alla volgarità della materia e della vita, e quindi del vero sapere, che è frutto — anche più che non si creda — di passione e di amore.

Ebbene, ci pare di scorgere che quel timore non aveva fondamento; ci sembra anzi che non mai come oggidì Torino abbia avuto un ambiente letterario, artistico, scientifico discreto; nè parliamo di fatti, di cui pur troppo non abbiamo molto ad insuperbire; ma delle tendenze, del sentire della popolazione.

Rispetto alla nostra industria manifatturiera ed al suo incremento, un provetto industriale, l'ingegnere Benazzo, esponeva, non è guari, considerazioni che ci pare meritino la più attenta disamina.

Egli dimostrava, — ed è verissimo, — che le industrie fioriscono principalmente là dove è abbondante ed a buon mercato la forza motrice. Indi chiede: perchè dunque non tutto il capitale corrispondente alle 800 mila lire di rendita che il Paese donò al Municipio torinese dovrà impiegarsi in aumento di forza motrice, al cui preciso scopo il dono fu fatto?

Noi pensiamo che se l'industria e la scienza hanno ad essere il braccio destro di Torino, l'arte è il geniale soggiorno non hanno punto ad esserne la coda; ma ci pare giusto che nulla debba trascurarsi per promuovere la produzione manifatturiera che sarà indubbiamente fonte di soda e durevole e generale prosperità.

Opiniamo ancora che Torino abbia obbligo, oltrechè legale, altresì morale di accrescere le sue forze motrici, per favorire l'incremento industriale, il quale — come ogni incremento scientifico ed artistico — è d'interesse nazionale; mentrechè le migliorie ed i progressi — pur sempre apprezzabilissimi — degli altri rami della cittadina attività riescono di interesse quasi affatto locale.

Ci gode infine l'animo di constatare che da alcun tempo Torino, insieme a qualche altra città della penisola, dà opera ad innalzare nel miglior modo la bandiera del decentramento; da ciò non si può che ben arguire dell'avvenire della nostra diletta patria, purchè non faccia difetto quella grande virtù che è la perseveranza.

CORRIERE DI NAPOLI.

28 marzo.

Pasqua!... La solennità eminentemente religiosa, la festa più gaia e simpatica dell'anno, l'amica degli *agnellai* e dei pasticcieri, l'ospite favorita dei collegiali, sapete, o cortesissimi lettori, cosa vuol dire per la città di San Gennaro? Vuol dire quattro giorni di baldoria, vuol dire *strage* di capretti, schiacciamento di nova sode, salami, *casatelli*, *pastiere* ed altre simili ghiottonerie, vuol dire musica sacra su tutta la linea: nelle chiese, nelle case, nei caffè.

Quando regnavano i Borboni, d'infausta memoria, la settimana santa era giorno di lutto generale. Dal giovedì al successivo giorno della resurrezione di Cristo durante le tenebre nessun veicolo poteva uscire in istrada. Appena sonata la raganella i soldati abbassavano le armi, i tamburi e le bandiere si vestivano a lutto e guai a chi si fosse permesso di fare del chiasso durante la visitazione dei santi sepolcri!

Pei sepolcri, le nostre chiese hanno portato sempre il primato. I misteri di Gesù Cristo, svolti nelle maniere più artistiche, erano per il popolino dei veri quadri teatrali. Fortunato colui che poteva penetrare senza fatica nelle chiese della Pietà dei Turchini, di San Ferdinando, di San Giacomo, per ammirare il sepolcro e deporre il suo bacio ai piedi del Crocifisso, che mentre vi guardava con occhi pietosi, pareva pure invitarvi a deporre il vostro obolo nella guantiera che a bella posta gli si metteva al fianco!!

A Toledo..... nella popolosa via dove sono schierati sui marciapiedi venditori di stoviglie, nastri, stringhe, libri, oggetti di scrittoio ed altri, le signore vestite elegantemente a bruno facevano sfoggio di abiti di raso e velluto principeschi, e nessuna mancava per l'espiazione de' suoi peccati, me lo diceva sempre la buonanima della nonna.

Figuratevi che bazza pei giovanotti di *buoni costumi!* Nemmeno uno si permetteva di fare assenza dai caffè d'*Europa* e di *Testa d'Oro* per ammirare le belle forme delle dimate e le loro acconciature.

Intanto che la passeggiata ferveva e i visitatori delle chiese aumentavano di numero, nelle case aveva luogo un'altra non meno interessante funzione.

Le zie, le nonne e le mamme più attempate, colle cuciniere e le fantesche, preparavano le provvigioni gastronomiche per santificare il *gloria*.

Prima di tutto si doveva ammazzare l'agnello in casa ed a questo pensavano i macellai che si sparpagliavano nelle vie della città gridando: *Chi ammazz'o piecore?* Poi si apprestava la *pastiera*, specie di torta fatta col grano molle e zucchero, e poi i *casatelli*, altra specie di torta colle uova e strutto.

Finito il tutto, si preparava un bel cestone pieno di uova, salami, torte, ecc., che veniva mandato alla parrocchia per essere benedetto colla nuova acqua santa.

Naturalmente i preti prelevavano la decima, e che decima! Benedicevano prima e poi giù una manata di uova, di salami, ecc., col consenso dell'esponente.

Santificata così la mensa, il pranzo doveva per forza riuscire digestivo.

Nella Pasqua attuale molte di queste cose sono in disuso; però c'è sempre la passeggiata, le visite ai sepolcri, la fiera e l'apparecchio gastronomico che non si smetteranno mai.

***

Pare una fatalità, e pure è la terza o la quarta volta in pochi mesi che nei miei *corrieri* vi parlo di morte e di necrologie di uomini illustri napoletani. Prima Settembrini, poi Imbriani, ora D'Ayala.

— Chi era D'Ayala?

Me la sbrigo in poche parole.

Mariano D'Ayala era un distintissimo patriota, un ottimo cittadino ed un valente militare.

Dalla Sicilia, ove nacque, venne nella nostra città ed entrò nel Collegio militare della Nunziatella. Progredì fino al grado di capitano ed ancor giovane fu nominato professore di artiglieria.

Nel 1848 accettò la carica d'intendente della provincia d'Aquila negli Abruzzi, ma abbandonò tosto il suo ufficio quando Ferdinando di Borbone mandò all'aria Costituzione e Parlamento.

D'Ayala, perseguitato dagli sgherri della reazione, esulò in Toscana, e durante il triumvirato fu ministro della guerra. All'ingresso degli Austriaci a Firenze, si rifugiò nel vostro ospitale Piemonte, mirando sempre allo scopo della libertà della patria.

Nel 1860, tornato a Napoli, fu generale della guardia nazionale e comandante di divisione a Caltanissetta. Ebbe parecchi uffici elettivi, fu deputato del 8° collegio e dal Ministero di sinistra fu creato senatore.

Scrisse pregiate opere militari.

Morì a 68 anni, povero ed onesto.

Debbo annunciarvi un'altra perdita fatta in questi ultimi giorni dall'arte musicale.

Il maestro Ernesto Viceconte, che contava a Napoli gran numero di amici e scolari, moriva dopo breve malattia.

Allievo del Conservatorio di S. Pietro a Maiella, scrisse in pochi anni due opere: *Evelina* e *Selvaggia*, rappresentate al nostro teatro S. Carlo con successo.

Il defunto, oltre ad un gran numero di *pezzi* popolari, lascia un altro spartito inedito appena compiuto: *Benvenuto Cellini*.

***

Le regate vanno in fumo.

Nei giorni 4, 9 e 12 aprile dovevano aver luogo qui, in occasione dell'Esposizione di Belle Arti, le regate internazionali per chiamare un po' di concorso di forestieri. Ma il diavolo ci ha messo la coda: le regate facilissimamente saranno rimandate al mese di febbraio 1878. E perchè? Perchè il Comitato ha verificato che nessuna iscrizione ha avuto luogo a tutto il 22 marzo 1877 per le 4 principali corse di bastimenti.

— E le somme incassate?

Le somme saranno messe in deposito alla Cassa di Risparmio.

***

Avremo invece le corse al trotto *a cronometro* nei giorni 11, 13 e 15 aprile per cura della Società ecofila napoletana. Cominciarono già i lavori preparatori al Campo di Marte.

S. M. il Re ha inviato come premio L. 2000.

***

Ha ottenuto un successone al teatro S. Carlo il ballo di Pratesi: *Ermanzia*.

Borioli ingrassa a vista d'occhio perchè vede ingrossarsi sotto le mani la cassetta degli introiti.

Questa si chiama fortuna! T.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 marzo reca:

1. **Un regio decreto** (n. MDXI, parte suppl.), del 1° marzo, che erige in corpo morale l'Opera pia Jhon M. Schilizzi in Livorno.

2. **Un regio decreto** (n. MDXII, parte suppl.), del 17 febbraio, che erige in corpo morale il pio legato a favore dei poveri della parrocchia di Vanzone, frazione del comune di Borgosesia, provincia di Novara, instituito dalla fu Catterina Bracciano.

3. **Un regio decreto** (n. MDXIII, parte suppl.), dell'8 marzo, che erige in corpo morale l'Asilo infantile fondato nel comune di Bussoleno (Torino), dal fu arciprete Antonio Pellerin.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.

30 Marzo 1877.

Ora	Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	741,1	+ 8,0	7,3	89	14° 41'	S O d.	Ser. n.
9 a.	741,1	+ 10,6	7,6	82	14° 36'	S O d.	Nuv. s.
12 m.	740,2	+ 14,3	8,3	67	14° 46'	S d.	Copert.
3 p.	738,7	+ 15,5	8,8	66	14° 43'	E d.	Copert.
6 p.	737,9	+ 14,0	9,3	76	14° 41'	E d.	Copert.
9 p.	737,4	+ 12,9	9,4	83	14° 39'	E d.	Copert.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima + 6,0. massima + 16,5.

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 31 + 7,7.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 1 aprile 1877.

Nascere del **SOLE**, 6 2 — Passaggio al meridiano, 0 23 — Tramonto, 6 45.

Nascere della **LUNA**, 11 15 sera. — Passaggio al meridiano, 2 37 matt. — Tramonto, 7 5 matt.

Giorno della **Luna** 18°.

PIANETI.

	Ora del nascere	Ora del passaggio al meridiano	Ora del tramonto
Mercurio	5,58' m.	0,6' s.	6,15' s.
Venere	5,50 m.	11,51 m.	5,54 s.
Marte	2,42 m.	7,7 m.	11,31 m.
Giove	1,31 m.	5,54 m.	10,16 m.
Saturno	5,14 m.	10,45 m.	4,16 m.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 29 marzo 1877 (ore 1 pom.):

Barometro alzato da 2 a 3 mm. Pressione media 768 mm. Venti deboli o moderati fra ponente e greco. Mare tranquillo; agitato a Portotorres. Forte nord-ovest a Palascia. Cielo generalmente sereno. Continua il dominio di tempo buono, con qualche leggiero e parziale turbamento.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 27 marzo.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	12.0	3.1	Bologna	13.8	5.2
Milano	12.4	7.4	Genova	15.0	10.2
Parma	12.7	5.2	Roma	16.2	7.1
Venezia	13.2	7.2	Firenze	17.5	7.5

LETTERA PARLAMENTARE.

(Nostra corrispondenza).

I commenti sulla esposizione finanziaria — Dubbii, scontentezze, obbiezioni — I beni delle parrocchie — Dimissioni dei senatori membri della Commissione per l'inchiesta agricola — Lista civile.

Roma, 28 marzo (sera).

Continuano i commenti sull'esposizione finanziaria dell'on. Depretis. In generale l'effetto non è stato eccellente sull'animo dei deputati. All'infuori della proposta della conversione dei beni delle confraternite e delle parrocchie, la quale dagli uni è stata accolta con gioia, e dagli altri con tristezza, tutto il resto dell'esposizione è stato udito con viva attenzione, ma non con molta soddisfazione.

Ho sentito dire da parecchi deputati che si può mantenere l'equilibrio del bilancio, ma che occorre altresì migliorare la condizione dei contribuenti e sviluppare la produzione. Ora le proposte ministeriali non si occupano gran fatto di questi due fini essenziali.

Circa alle spese, si nota che il Depretis non è disposto, checchè egli dica in contrario, a frenarle, come dovrebbe. Infatti è risoluto di consacrarvi tutto il sopravanzo di quest'anno, e anche qualcosa di più; ed è risoluto parimenti di consacrarvi i maggiori sopravanzi avvenire; cosicchè i contribuenti possono rinunciare ad ogni speranza di vedere alleggeriti i loro pesi.

Riguardo al corso forzoso, l'idea di estinguerlo in ragione di venti milioni all'anno, ha fatto sorridere tutti gli uomini di finanza e d'affari.

Non s'è conchiuso nulla nè per i trattati di commercio, nè per la cessione dell'esercizio delle ferrovie.

Rimane la conversione de' beni delle parrocchie, intorno alla cui opportunità ho udito deputati tutt'altro che teneri dei preti esprimere gravi dubbi, per non alienarsi interamente il clero inferiore, ch'è il solo che non sia del tutto contrario a noi; per non dare, se non un argomento, un pretesto al Papa di promuovere una agitazione contro l'Italia.

Nè manca chi avrebbe desiderato conservare questo capitale immobiliare per un bisogno supremo; ma se fin d'ora ce ne serviamo senza una grande necessità, a quale espediente ricorreremo in giorni difficilissimi?

Un giornale di questa sera afferma che i rappresentanti del Senato per l'inchiesta agricola vogliano dimettersi per la nomina dei quattro commissari governativi fatta dal ministro Majorana. Questo fatto sarebbe piuttosto grave.

Fra i progetti di prossima presentazione annunziati ieri dal Depretis v'ha quello che concerne la Lista civile. Non si sa, con precisione, se la proposta consista nell'aumento della dotazione reale, o nel pagamento di alcuni debiti della Casa reale, mediante cessione allo Stato di parecchi stabili spettanti ad essa. Si crede più alla prima che alla seconda versione.

Qui sorge la quistione del sottoporre al sindacato del Parlamento la Lista civile (meno le spese personali del Re). Il Ministero, volendo essere fedele a tutti i suoi precedenti, dovrebbe fare questa proposta alla Camera; ma credesi che non abbia la virtù di farla... G.

LETTERA DA FERRARA.

29 marzo.

La nostra città è sotto l'impressione di un duplice misfatto consumatosi stamane in una casa di dubbia fama.

La padrona di essa casa, donna piuttosto danarosa, è stata strangolata in un colla sua serva in modo atrocissimo. Si attaccarono al collo delle misere donne delle corde e poi si atturò loro la bocca con degli stracci. Ambedue vennero trovate morte sui loro letti.

La Polizia venne immediatamente avvertita del fatto, ed al momento in cui vi scrivo essa dev'essere sulle traccie dei colpevoli, poichè sembra che già abbia posto le mani addosso a due individui su cui pesano gravi sospetti.

Siamo sempre alla solita storia.

Ve lo dissi già in una precedente mia: da noi la sicurezza pubblica lascia troppo a desiderare, e se il Governo non ci mette riparo, un giorno o l'altro saremo costretti a non uscire più di casa.

Cosa giova il cambiare prefetti e funzionari qui quando ... per aggravare il bilancio dello Stato quando gli affari vanno peggio di prima? Ci pensi il Ministro dell'interno.

Dalla provincia sono pure continue le lagnanze: i furti campestri si succedono con una rapidità straordinaria.

***

È stato pubblicato il manifesto-programma del gran concerto di beneficenza che avrà luogo lunedì prossimo, 2 aprile, al nostro teatro Comunale.

L'accademia è a vantaggio degli Asili infantili e dei fanciulli scrofolosi. Si prevede fin d'ora che la cittadinanza ferrarese corrisponderà pienamente all'appello del Comitato promotore, recandosi numerosissima al teatro.

Rivedremo, come vi dissi, la celebre artista Waldmann ora contessa Massari.

Dalla vicina Bologna verrà l'esimia Lady Otway, inglese, artista di canto e d'arpa, e si eseguiranno: due sinfonie a piena orchestra e due pezzi eseguiti su 12 pianoforti. La signora Waldmann canterà il valzer dell'opera *Giulietta e Romeo* e l'aria di *Fede* nel *Profeta*. La signora Otway canterà l'aria e cavatina dell'*Italiana in Algeri* ed eseguirà sull'arpa una fantasia sul *Trovatore* e la *Danse des Sylphes*.

***

Un'altra accademia di canto l'avemmo l'altra sera al Casino dei Teatro, dove il quartetto delle suddette dame svedesi eseguì diversi pezzi che non incontrarono tutti il favore del pubblico.

Questa sera è l'ultima rappresentazione della stagione all'Arena Tosi-Borghi. Si darà la 18ª replica dell'opera *Papà Martin* di Cagnoni. Mi auguro presto di rivedere il Bottero, il Baldelli, la signora Binda ed il Vicini, che lasciarono fra noi gratissime impressioni. P.

Notizie delle piene.

Secondo le notizie pervenute al Ministero dei lavori pubblici, la piena del fiume Tevere a Ripetta, dalle ore 8 pom. di mercoledì fino alle 8 antim. di giovedì, ha proseguito a crescere lentamente e con aumenti di 1 a 2 centimetri all'ora, salendo fino a metri 12,51; si è mantenuta in colmo dalle 6 alle 7, e alle 8 ha dato indizii di decremento.

Ad Orte si è verificato un secondo colmo, dalle 8 pom. di mercoledì fino alle 9 pom., di metri 6 30, e quindi il fiume ha cominciato a decrescere sensibilmente, segnando alle 6 ant. di giovedì metri 8,80, cioè 20 centimetri sotto la guardia.

Tutto fa credere che la piena seguiterà a calare.

Dispacci da Terni annunziano che la Nera, alle 2 antim. dello stesso giorno, segnava metri 2,70, alle 4 antim. 2,80, alle 6 antim. metri 3.

Neve al San Gottardo.

Per la quantità di neve caduta, il passaggio del S. Gottardo è pel momento impraticabile. All'ospizio del S. Gottardo trovansi molti viaggiatori che attendono la possibilità di continuare il loro viaggio.

NOTIZIE DA BERLINO.

27 marzo.

Qui si ritiene come certo oggi che la Russia non sarà incoraggiata dall'Austria, nè sarà impacciata nelle sue decisioni verso la Turchia, nel caso che si risolvesse per la guerra.

L'attitudine del Gabinetto di Berlino è invece un po' più simpatica.

Si aspetta qui il generale Ignatieff nel suo ritorno in patria.

Probabilmente la risposta della Russia al Gabinetto inglese sarà indugiata fino dopo l'arrivo del generale a Pietroborgo. Non vi è nessuna urgenza nelle trattative, stante che il clima rende affatto impossibile la guerra fino alla fine d'aprile.

Cronaca

Promessa. — Siamo debitori di una risposta alla *Nazione*; la faremo in un prossimo numero.

Biblioteca civica. — Col giorno d'oggi, 31 marzo, cessa il servizio serale. Domenica, 1° aprile, per la solennità di Pasqua la Biblioteca rimarrà chiusa. Dal giorno di lunedì, 2 aprile, in poi, la Biblioteca rimarrà aperta al pubblico: dalle 10 ant. alle 4 pom. nei giorni feriali; dalle 9 ant. all'una pom. nei giorni festivi.

Pubblicazioni. — Sappiamo che la 1ª edizione della bella memoria del signor Conso sulla compianta Duchessa d'Aosta fu intieramente esaurita, e l'autore sta ora procurandone una 2ª edizione arricchita di nuovi documenti.

Niun dubbio che quest'altra edizione, fatta pur essa a scopo di beneficenza, seguiterà ad avere quel favore che ebbe la 1ª edizione. E noi ce ne congratuliamo con l'egregio autore.

L'Album, rivista letteraria diretta da G. I. Armandi, pubblica nel suo 18° numero (anno II) il ritratto di Riccardo Wagner (disegno di Dalsani).

Concerto musicale. — L'elegantissimo teatro Nazionale si aprirà la sera di martedì venturo, 3 aprile, ad una festa veramente solenne vuoi per la eletta d'artisti che vi prenderanno parte, vuoi per la scelta dei pezzi che vi si eseguiranno, e vuoi ancora per lo scopo a cui è destinata.

Tra gli artisti primeggierà la gentilissima signora Pantaleoni, che tanto seppe cattivarsi le simpatie del pubblico al massimo teatro nella testè chiusa stagione.

Quattro cori a voci bianche saranno eseguiti da una massa di stanza e più gentili giovinette sotto la direzione dell'egregio maestro Valli. Si parla pure di due pezzi sinfonici eseguiti da valentissimo quintetto e di due altri per pianoforte a otto mani. Dicesi pure che sarà per la prima volta eseguito dalla musica della legione Allievi-carabinieri, gentilmente concessa dal cav. Picco, colonnello del corpo e socio benemerito del Circolo Torinese, il terzo atto del *Mefistofele*, appositamente ridotto dal maestro Cabella e posto allo studio per questa circostanza. Altre cose sappiamo ancora, ma non possiamo commettere indiscrezioni, e lasciamo che la Direzione pubblichi il suo manifesto per renderlo di pubblica ragione nel nostro giornale.

Il concerto è a beneficio del Circolo Torinese per la lega italiana d'insegnamento.

Siamo certi che il pubblico non mancherà di accorrere numeroso a questa festa, sia per i meriti incontestabili degli artisti che vi prenderanno parte, sia per incoraggiare una istituzione che può recare grandissimo vantaggio alla crescente generazione, educandone la mente a' principii della più sana morale, ed a tutte quelle discipline colle quali si collega il materiale progresso, fonte della nostra prosperità avvenire.

I biglietti d'ingresso e le sedie chiuse si possono acquistare presso l'ufficio di Direzione del Circolo Torinese, via Andrea Doria, n. 9, secondo cortile, tutti i giorni non festivi dalle ore 8 alle 10 pomeridiane.

Concerto all'Accademia filarmonica. — Domani, domenica 1° aprile, alle ore 2 pom., nell'elegante salone dell'Accademia filarmonica, avrà luogo un gran concerto, al quale prenderanno parte alcuni dei principali artisti che applaudimmo al teatro Regio, i quali per far cosa grata alla Società dell'Accademia e ai fortunati invitati di quel concerto, non solo gentilmente acconsentirono a prestar l'opera loro, ma ebbero la cortesia di protrarre il loro soggiorno nella nostra città.

Diamo qui il prezioso programma di tal concerto che non mancherà di ottenere l'aggradimento di tutti i buongustai.

Mercadante: *Lo Zampognaro Napolitano*, sinfonia a grande orchestra.

Tito Mattei: *Il Rosaio*, romanza eseguita dal signor Giuseppe Kaschmann.

Donizetti: *Linda di Chamounix*, cavatina eseguita dalla signora Laura Zagury Harris.

Mercadante: Duetto nell'opera *I Normanni a Parigi*, eseguito dalla signora Romilda Pantaleoni e sig. Giuseppe Kaschmann.

Liszt: Poema sinfonico *Orfeo*, a grande orchestra.

Filippi: *Che pecà!* canzonetta veneziana, parole di Francesco dall'Ongaro, eseguita dal sig. Giuseppe Kaschmann.

Bellini: Rondò finale nell'opera *La Sonnambula*, eseguito dalla signora Laura Zagury Harris.

Verdi: Aria drammatica *Eboli* nell'opera *Don Carlos*, eseguita dalla signora Romilda Pantaleoni.

Teatri. — Regio. — Questa sera dunque è per le nostre grandi scene l'ultima definitiva rappresentazione della stagione incominciata la sera del 26 dicembre scorso.

Si replicherà per la 30ª volta l'opera *Mefistofele*, di Arrigo Boito, che occupò metà degli spettacoli teatrali in questi tre mesi di apertura.

Con qual affetto gli abbuonati saluteranno la sigª Pantaleoni, il Castelmary, il Rossetti e l'ottimo direttore Pedrotti!

È inutile il dire che sarà una festa artistica in tutta l'espressione della parola.

— Scribe. — La compagnia diretta dal cav. Toselli inaugurerà questa sera una nuova serie di rappresentazioni colla nuovissima commedia in 3 atti dell'avv. Ferdinando Salvaia, intitolata: *Una comedia ai bagn*.

— Gerbino. — Stassera inaugura pure il corso di sue recite la compagnia Cuniberti Luciano con la commedia di P. Ferrari: *Amore senza stima*.

— Balbo. — Questo teatro aprirà domani i suoi battenti coll'opera *Ernani*, interpretata dalla prima donna Rosina Aimo (*Elvira*), dal tenore Buffetti-Casartelli (*Ernani*), dal baritono E. Fucili (*Don Carlo*) e dal basso L. Seidemann (*Don Ruy*).

Ieri sera alla prova generale gli artisti furono applauditissimi e si spera che lo saranno pure domani.

Mercoledì, 4, andrà in scena il ballo di mezzo carattere di Pratesi, riprodotto dal coreografo Cesare Smeraldi: *I quattro pretendenti*. Le opere buffe comincieranno verso la metà del mese.

Augurii di successo all'Impresa.

Spettacoli d'oggi: Regio, ore 7 1/2: (Lettera A) *Mefistofele*, opera in 4 atti, prologo ed epilogo.

Gerbino, ore 8: *Amore senza stima*, dramma in 5 atti.

Rossini, ore 8: *'L bibi*, commedia in 5 atti.

Scribe, ore 8: *Una comedia ai bagn*, commedia in 3 atti; *'L celibatari*, farsa.

San Martiniano, ore 8: *Il castello del diavolo*, commedia; *Lohengrin*, grandioso ballo. Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore tre.

Gran serraglio delle Indie della vedova Pianet. Antica Piazza d'Armi. Aperto dalle 10 ant. alle 10 pomerid. Tutte le sere alle 8 rappresentazione.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, num. 89. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom. Alla sera dalle 8 alle 11. Martedì, giovedì e sabato dalle ore 8 alle 11 pom. Grande illuminazione e concerto istrumentale.

Predizioni pel mese d'aprile. — Ecco ciò che preannunzia Mathieu de la Drôme per l'imminente mese d'aprile:

Bel tempo dal 1° al 5. Dal 5 al 13 periodo relativamente bello. Pioggie parziali e benefiche ma di breve durata verso il 7 ed il 9. Ondate al N8 che comincierà il 13 e finirà il 20, particolarmente forti nella regione meridionale della Francia e nell'Alta Italia. Vento forte verso il 16 e il 19. Pioggie abbondantissime e generali in Francia, in Alemagna, in Italia, al Nord dell'Europa al primo Q. L. che comincierà il 20 e finirà il 27. Golfo di Genova assai fluttuoso. Bel tempo dal 27 al 30. Brusche transazioni in questo mese.

Cronaca nera. — A **Torino.**

Disgrazie. — Dalla balconata del primo piano di una casa del Borgo Dora, precipitava nella via una bambina di otto anni. Non riportò frattura esterna, ma le lesioni interne sono così gravi da far disperare di salvarla.

**, *Visita domiciliare.* — Nell'alloggio della contessa E. V. ieri sera penetrarono ladri che cercarono di scassinare la cassa forte senza riescirvi, misero sossopra i mobili e se ne andarono senza essere disturbati col bottino fatto. Ci si assicura che nella camera dove fu perpetrato il furto trovavasi un cagnolino che non diede l'allarme e che in una camera vicina trovavansi due persone della famiglia che non intesero alcun rumore.

**, *Un latticendolo* ubbriaco ieri si portò presso un pizzicagnolo di via Bonelli, con cui ha qualche interesse, e dopo poche parole alzò un bastone e fece per entrare nella bottega. Per buona fortuna si fece in tempo a chiuderla ed il furioso si dovette contentare di tempestar di picchiate le imposte. Cercava di penetrare nella bottega per una porta mettente nel cortile, quando giunse una guardia municipale che l'arrestò e lo condusse in Questura.

**, *Bricconi.* — Un giovinotto accompagnante una fanciulla passeggiava ieri sera sul corso San Martino, quando si vide attorniato da cinque o sei barabba che misero le mani addosso alla ragazza ed intimarono al suo cavaliere di allontanarsi di corsa pena la vita. Il giovane corse difilato al vicino ufficio di polizia municipale e tre guardie si misero tosto in cerca dei mascalzoni che non furono raggiunti. La ragazza fu trovata presso le scale di Rivoli, mezza morta dallo spavento. Narrò poi che uno dei barabba, men tristo degli altri, commosso dalle di lei lagrime, aveva imposto ai compagni di lasciarla in libertà senza farle offesa.

**, *Altro furto.* — Ieri, nelle ore pomeridiane, sconosciuti ladri s'introdussero nell'abitazione di F. C., in via Giannone, 12, involando varii oggetti d'oro ed un cilindro d'argento pel complessivo valore di L. 70.

**, *Arrestati:* 4 ragazzi per fuga dal tetto paterno, 1 discolo da tradursi alla *Generala*, 4 come sospetti di furto, 1 per questua, 2 donne per infrazione al regolamento sanitario.

Morti in Torino denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 29 marzo.

Paravacca Gemma, d'anni 11, di Torino — Merlo Giuseppe, id. 74, di Rivarolo Canavese, negoziante in marmi — Danco Teresa nata Canta, id. 60, di Trino — Mariotti nobile Gabriella nata Cantatore del Pasco, id. 88, di Mondovì — Briatore Giovanni, id. 17, di Garessio, studente — Peronetti Domenico, id. 68, di Rivarolo Canavese, scrivano — Genica Caterina, id. 14, di Torino — Miroglio di Montestino Giovanna, id. 67, di Moncestino, istitutrice delle principesse reali — Lepori Giovanna, id. 18, di Lanzo, cameriera — Lobetti Pietrina nata Salvietti, id. 64, di Saluzzo — Verde Maria, id. 21, di Cavour — Carrara Maddalena, id. 23, di Garessio — Montrucchio Francesco, id. 70, di Ferrere — Bona Maddalena nata Vejrand, id. 34, di Chambéry — Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 20, dei quali a domicilio num. 12, negli Ospedali num. 8, non residenti in questo Comune num. 3.

Nascite dichiarate il giorno 29 marzo.

Maschi 14, femmine 7 — Totale 21.

A comodo dei lettori Torinesi annunziamo di avere aperta *solo per Torino* una nuova serie di associazioni mensili, bimensili, trimestrali, semestrali e annuali al prezzo di L. 1,50, 3,00, 4,50, 9,00 e 18.

I nuovi associati di Torino potranno ritirare il giornale o direttamente all'ufficio d'Amministrazione, oppure, mediante *scontrino* da rilasciarsi loro, all'**Agenzia succursale** della *Gazzetta Piemontese* che viene oggi aperta sotto i portici di piazza Castello al n. 26, rimpetto al negozio Bellom.

Ai nuovi associati saranno pure distribuiti gratuitamente i numeri della *Gazzetta Piemontese letteraria* che si pubblica ogni sabbato.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono all'ufficio d'Amministrazione del giornale, in piazza Solferino, e all'Agenzia succursale suddetta in piazza Castello.

L'Amministrazione.

CORRIERE DEL MATTINO

UNA RETTIFICA AD UNA RETTIFICA

Il signor Eugenio Rey ha scoperto uno sbaglio *colossale* nel discorso dall'on. Favale pronunziato nella seduta del 19 marzo.

Il valente statistico, collaboratore nelle statistiche ministeriali, sa troppo bene come esse sono fatte per non diffidarne, ed in ciò ha ragione; ma dove ha torto, si è quando si scandolezza perchè l'on. Favale abbia nel detto discorso indicato in 8 miliardi la cifra del debito ipotecario iscritto sulla proprietà fondiaria.

Questa scoperta temiamo non procurerà questa volta la medaglia al sig. Eugenio Rey, poichè l'on. Favale disse *sei* e non *otto* essere i miliardi di debito ipotecario *fruttifero* iscritto sulla proprietà fondiaria; e la cifra di *sei* e non di *otto* sta stampata nei resoconti ufficiali, come sta stampata nella *Gazzetta Piemontese*, ove il sig. Eugenio Rey, lui solo certamente, **ha letto** *otto miliardi*. Un paio d'occhiali caro e dotto statista! Un buon paio d'occhiali!!

Giova qui osservare che il Favale, nemico di ogni esagerazione, invece di portare la cifra del debito ipotecario fruttifero a 6 *miliardi e mezzo*, secondo la buona statistica del Ministero di finanze, la portò a soli *sei* miliardi. E si noti pure che l'on. Favale non tenne calcolo (poichè ciò era inopportuno, trattandosi nel suo discorso del debito della proprietà in relazione con la tassa di ricchezza mobile) del debito chirografario (cioè portato da scritture private e da effetti cambiari), il quale, come tutti sanno, concorre per somma considerevolissima ad aggravare i possessori di beni stabili.

Quanto all'ipoteca governativa sulle ferrovie Romane essa non dovrebbe figurare nella cifra delle ipoteche *fruttifere*, bensì solo in quella delle *infruttifere*, di cui l'onorevole Favale non tenne conto.

Cosicchè anche per tal riguardo il signor Eugenio Rey poteva risparmiare le sue dotte osservazioni.

Senato del Regno.

Il Senato tenne giovedì una brevissima seduta sotto la presidenza del vice-presidente Conforti, il quale annunziò che avendo il senatore Ciccone declinato di far parte, per motivi di salute, della Giunta per l'inchiesta agraria, aveva in sua vece nominato il senatore Farina.

Dai Ministri dell'interno, della guerra e della marina furono quindi presentati alcuni progetti di legge approvati dalla Camera dei deputati. Il progetto di legge sulle armi portatili, dietro richiesta dell'onor. Mezzacapo, venne dichiarato d'urgenza.

I senatori per la prossima tornata saranno convocati mediante avviso spedito a domicilio.

L'esposizione finanziaria.

Neppure questa mattina non ci è ancora arrivato il testo ufficiale dell'esposizione finanziaria.

È una riprovevole negligenza.

Vorrebbe il Depretis farcelo aspettare tanto tempo quanto fece aspettare il discorso di Stradella?

NOTIZIE DA ROMA.

29-30 *marzo.*

La legge contro gli abusi del clero e il Senato. — Si dice che al primo riaprirsi del Senato verrà presentata la relazione del Lampertico per respingere la legge sugli abusi dei ministri del culto.

— *Ferrovie.* — Dopo le ferie pasquali, il Ministero dei lavori pubblici e quello delle finanze si porranno d'accordo sulle nuove linee ferroviarie di cui proporre la costruzione, onde concretare un progetto di legge cumulativo, che deve essere presentato durante la sessione parlamentare.

Contro quanto si era precedentemente annunciato, è positivo che il Governo intende mantenere in piedi la Società delle ferrovie Romane. Le trattative per l'esercizio, finora non si riferiscono che alle ferrovie dell'Alta Italia.

— *Onoranze al Malusardi.* — Ieri sera (29) il ministro Majorana è partito per la Sicilia. Reca al prefetto Malusardi la nomina di prefetto di prima classe e la croce del Merito civile di Savoia.

— *Salute del Papa.* — Da alcuni giorni circolano voci allarmanti, che non hanno fondamento, sulla salute del Santo Padre. Ieri sera anzi correva voce che a Parigi lo si diceva morto.

A smentirle basti dire che tanto ieri l'altro quanto ieri il Santo Padre si alzò di buon mattino e celebrò la messa nella sua cappella privata all'ora consueta. Ieri mattina poi, verso le 10, si recò in portantina al coretto di San Pietro, donde assistè alla messa solenne.

Verso mezzodì, in questi due ultimi giorni, il Santo Padre ha ricevuto diverse persone straniere ed italiane. E tra quelli che ieri furono ricevuti dal Papa, si devono annoverare monsignor Carlo Nardi ed il marchese Cavalletti, i quali gli presentarono un calice in dipendenza dell'estrema volontà del defunto monsignor Francesco Nardi.

— *Pellegrinaggi.* — Torme di pellegrini provenienti dagli Abruzzi, dalla Marittima e dalla Campagna passano di qui, recandosi al Santuario di Loreto.

Notizie di Sicilia.

(Telegramma della *Nazione*).

Palermo, 29, *ore 3 pom.*

I briganti hanno sequestrato un certo Ballerini. Si ha fondata speranza che potrà essere liberato.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Palermo, 31, ore 9. — Ieri sera, alle sei, in una casa sul corso Macqueda, le guardie di P. S. arrestarono i due briganti fratelli Alfani, sui quali era posta una taglia di duemila lire per ciascuno. Si trovarono possessori di lire settemila, molti oggetti d'oro, ed immagini di santi. Furono tradotti nelle grandi prigioni in mezzo alla folla plaudente.

— È arrivato il capitano Boyton. Darà esperimenti.

Roma, 31, *ore* 11, *arriv. ore* 12,50.

Una circolare del ministro Majorana fa noto che al 20 prossimo giugno spira il termine per l'ammissione delle domande all'Esposizione di Parigi.

— Continuano le conferenze tra i Ministri dei lavori pubblici e delle finanze e i rappresentanti della Società inglese per la questione delle ferrovie Sarde.

— I capitolati d'appalto dei lavori del porto di Genova sono ora in esame al Consiglio di Stato. Sperasi che i pubblici incanti possano aprirsi nel mese prossimo.

— I rapporti dei nunzi pontifici al cardinale segretario di Stato constatano che l'allocuzione pontificia ha destato nei Governi cattolici il timore di agitazioni pericolose nei loro paesi.

— Dicesi imminente un prossimo e numeroso movimento nella magistratura giudicante.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 30 *marzo.*

Una nota officiosa del *Morning Post* dice: Possiamo affermare come certo che si pervenne chiaramente ad un accordo fra la Russia e l'Inghilterra. Si terminò col trovare formule e modi di azione permettenti alla Russia di procedere senza disonore al disarmo simultaneo colla Turchia. Havvi tutta la probabilità che le trattative, riprese con auspicii così favorevoli, produrranno un accordo definitivo, e possiamo attendere di vedere fra breve il Protocollo firmato.

Costantinopoli, 29 *marzo.*

La Camera votò, alla quasi unanimità, l'indirizzo. La frase relativa al Montenegro esprime la ferma fiducia che in tale questione il Governo agirà secondo gl'interessi e la dignità del paese. L'indirizzo ratifica il rigetto delle proposte della Conferenza.

Parigi, 30 *marzo.*

Il sunto pubblicato dal *Daily News* di una lettera di Mac-Mahon al Papa in occasione della morte di Antonelli, è completamente falso.

Hassi da Pietroburgo, 29: Le ultime proposte della Russia contengono la promessa di disarmare, se la Porta fa la pace col Montenegro, se accetta il Protocollo, ed infine se spedisce un ambasciatore a Pietroburgo per accomodare la questione della demobilizzazione. La promessa non sarà inserita nel Protocollo, ma deve riprodursi in un *memorandum*, che sarà letto, se sarà necessario, al Parlamento inglese.

Pietroburgo, 30 *marzo.*

Benchè la firma formale del Protocollo non sia ancora un fatto compiuto, vi ha ogni motivo di crederla imminente.

Pietroburgo, 30 *marzo.*

L'*Agenzia russa* annunzia che il Protocollo si firmerà domani a Londra.

I giornali annunziano che è scoppiata una rivolta a Diarbeker, opponendosi la popolazione alla leva militare.

Venezia, 30 *marzo.*

Leon Say è arrivato.

Londra, 31 *marzo.*

Il *Morning Post* attende la firma immediata del Protocollo. Soggiunge che il Governo inglese ha motivo di credere che riceverà, riguardo alle intenzioni di demobilizzare, assicurazioni abbastanza formali che autorizzeranno l'Europa a credere allontanata ancora una volta la bufera che la minacciava, a meno che non sorga un incidente imprevisto.

Costantinopoli, 30 *marzo.*

I Montenegrini avranno domani un abboccamento con Savfet pascià. La rottura è considerata meno probabile, in seguito all'accordo fra l'Inghilterra e la Russia.

Nuova York, 30 *marzo.*

La Borsa è chiusa.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

Consorzio apistico. — Domani all'una, presso l'Apiario consorziale (via Nizza, 66) il signor dott. Giorgio Ballario spiegherà ed eseguirà un *trasporto di api da un'arnia villica in un'altra a favo mobile.*

Società di mutuo soccorso fra sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo. — Questa Associazione generale è convocata in assemblea straordinaria per la sera delli 4 aprile prossimo, ore 8 1/2, per discutere affari del massimo interesse.

Concerti di musiche sui pubblici passeggi per domani domenica:

Piazza Vittorio Emanuele, dalle ore 12 all'1 1/2 pom., musica Municipale.

Piazza d'Armi antica: dalle ore 3 1/2 alle 5 1/2 pomeridiane, musica del Presidio.

Fu smarrito l'altro dì, presso la Consolata, da una povera donna un portafogli contenente venti lire. Chi l'avesse trovato è pregato a recarlo alla vedova Maria Anselmi, via Massena, n. 35, terzo piano.

Notizie Commerciali

BRA. — (*Nostra corrispondenza*).

30 marzo. — Eccovi il bollettino:

Ettol.			
925	Frumento	L.	25 50 a 26 30
»	Id. 2ª qualità	»	24 85 a 25 50
48	Segale	»	15 20 a 15 90
32	Avena	»	11 05 a 11 50
150	Meliga	»	13 50 a 14 55
25	Fave	»	17 15 a 17 60

64 Vitelli, L. 10 25 al mir.

Telegramma Particolare.

Genova, 30 marzo, ore 5,20 pom.

Borsa. — Rendita 5 p. 0/0 contanti da 79 95 a 79 97.

Id. fine mese 79 90 a 79 95.
Azioni Banca Naz. f.m. 1981 — 1985.
Credito Mobiliare f.m. 663 — 665.
Ferr. Meridionali f.m. 350 — 352.
Oro 21 61. — Sostenuti.

Borsa di Milano. — 30 marzo.

Rendita Italiana contante		— —
» » fine mese		80 —
Obbl. Ferr. Meridionali		238 25
» » Sarde A.		238 [illegible]
» » » B.		233 50
» » Pontebbane		374 —
» Beni Demaniali		555 50
» Regia Tabacchi		455 50

Prestito Nazionale 1866	44 80
» » stallonato	41 90
Boni Ferr. Meridionali	567 —
Azioni Ferr. Meridionali	352 —
» Regia Tabacchi	[illegible] —
» Banca Nazionale	1980 —
» » Lombarda	564 —
» » Generale	440 —
» » di Torino	725 —
» Banco Sete	— —
» Lanificio Rossi	981 —
» Linificio e canap. naz.	248 —
» Cotonificio Cantoni	260 —
Pezzi da 20 fr.	21 57

Firenze.	29	30
Rendita 5 0/0	— —	— —
Rend. al 1º luglio 1877	77 30	77 90
Oro lettera	21 63 5	21 63 5
Londra lettera	27 12	27 10
Cambio su Parigi	108 25	108 10
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	835 —	835 —
Banca Nazionale	1973 50	1979 50
Azioni Ferr. Merid.	349 —	— —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	885 —	887 50
Credito Mobiliare	660 —	662 —
Parigi.	29	30
5 per 0/0 Francese	73 87	73 32
3 per 0/0 Id.	108 52	108 35
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	73 05	73 75
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	172 —	172 —

Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	238 —	239 —
Az. Ferr. Romane	77 —	78 —
Obbl. Lombarde	238 —	2[illegible] —
Obbl. Romane	243 —	244 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 16 5	25 16 5
Cambio sull'Italia	71/2	73/4
Consolidati Inglesi	961/8	—
Borsa chiusa.		
Vienna.	29	30
Mobiliare	153 30	151 40
Lombarde	80 50	80 25
Banca Anglo-Austr.	73 75	71 75
Austriache	227 —	226 —
Banca Nazionale	815 —	816 —
Napoleoni d'oro	9 78	9 82 5
Cambio su Parigi	48 50	48 85
Cambio su Londra	122 25	123 10
Rendita Austriaca	68 05	68 —
Idem in carta	63 95	63 65
Unionbank	52 75	52 —
Argento in banconote	109 50	109 25
Berlino.	29	30
Austr. Marchi di Ban.	379 50	374 50
Lombarde Franchi	134 —	132 50
Mobil. Marchi di Ban.	254 —	248 50
Rendita It. Franchi	73 50	73 55
Londra.	29	30
Consolidato Inglese	96 3/8	96 7/16
Rendita Italiana	73 1/4	73 3/8
Spagnuolo	11 3/4	11 3/4
Turco	12 5/8	12 3/4
Egiziano del 1868	— —	— —
Egiziano del 1876	51 3/8	52 —

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 31 marzo 1877.

Consolidato 5 0/0 C. d. g. p. in liq. 79 45 55 75 75 80 80 80 85 f p. — Premi 80 50 cent. 40 f. p. — Riporti cent. 7 1/2 5 5 2 1/2 2 1/2 2 1/2 ed alla pari — C. d. m. in c. 79 65 — in liq. 79 80 82 1/2 f.p.

Corso legale 79 65.

Az. Banca di Torino. C. d. g. p. in l. Riporti L. 2 e 1 85.

Az. Banca Romana. C. d. g. p. in l. Riporti L. 6 p. 0/0.

Oro da 21 62 a 21 65.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 31 marzo 1877.

Ieri la Borsa di Parigi non corrispose all'aspettativa generale. Invece di continuare il rialzo s'indeboliva di 20 cent. sul corso del giorno precedente a 73 75. La riunione della sera cercava di portar rimedio a questa debolezza rimontando i corsi, ma non otteneva che pochi centesimi sui fondi francesi; il nostro Consolidato riprendeva i 20 cent. che aveva perduto alla Borsa ufficiale. La situazione rimaneva incerta. Si spera nel telegrafo il quale ha già portato un dispaccio che annunzia per oggi la firma del Protocollo. Vedremo se farà effetto. Del resto oggi è un giorno critico per le Rendite a Parigi, poichè vi è la risposta delle operazioni a premio fatte durante tutto il mese. È un momento combattuto molto vivamente e che darà la vera nota della situazione.

Da noi questa mattina per cont. e liq. si esordiva a 79 67 1/2, si faceva di poi 79 70, 79 72 1/2, 79 75, e si chiuse di nuovo a 79 67 1/2.

Per fine aprile il riporto era da cent. 2 1/2 a 5.

Ecco i prezzi dei valori:

Az. Banca Naz. 1975 a 1980.
Az. Mobiliare 660 a 662.
Az. Banca Torino 712 a 714.
Az. Banco Sc. 289 a 290.
Az. Banca Subalpina 288 a 289 al cont., e 289 a 290 per fine aprile.
Az. Tabacchi 834 a 836.
Az. Banca Romana 1300.
Az. Lavori Pubblici 275.
Az. Meridionali 350 a 352.
Obbl. Meridionali 237 a 238.
Obbl. Cavour 486 a 487.
Obbl. Vitt. Em. 256 a 258.
Francia 108 a 108 20.
Londra 27 07 1/2 a 27 10.
Oro 21 60 a 21 65.

Stagionatura delle Sete di Torino

Bollettino del giorno 30 marzo 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizionatura pubblica	Organzino	1	109 64
	Trama	»	» »
	Greggia	3	248 71
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	4	358 37
	Tot. nel mese a oggi	110	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	5	445 85
	Trama	1	105 54
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	6	551 39
	Tot. nel mese a oggi	212	
Lanaria, sistema di M. Persoz	Organzino	2	174 42
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	2	174 42
	Tot. nel mese a oggi	40	

GRANDE TAVERNE ALSACIENNE

Angolo vie Roma e Arcivescovado — **BIRRA DI STRASBOURG** detta **LA PATRIE** della Fabbrica *Schützemberger Père e Fils* a **Strasbourg**, di cui i Proprietari della TAVERNE ALSACIENNE sono i soli depositari per tutta Italia. — In questo Stabilimento di primo ordine, che nulla lascia a desiderare, si troverà, oltre la detta BIRRA DI STRASBOURG, la cui riputazione è universale e che non teme rivale, **CHOUCROUTE E SALUMI D'ALEMAGNA**, un servizio perfetto e consumazioni essenzialmente squisite sempre di prima scelta.

NB. La detta Birra di Strasbourg si trova pure nel grandioso Caffè Ligure di rimpetto alla Stazione di Porta Nuova. 134

GRANDE DEPOSITO del vero GUANO DEL PERU'

ZOLFO PER LE VITI di 1ª qualità prezzi discretissimi

EMPORIO
AGRICOLO COMMERCIALE SUBALPINO - ANNO II

TORINO — *Via S. Agostino, N. 3, piano 1°* — TORINO

DEPOSITI IN CITTÀ E FUORI CINTA

Agli agricoltori

Volete far fruttare le vostre terre? Volete ottenere buoni raccolti? Volete empire i vostri granai? Rivolgetevi all'**Associazione in partecipazione** *per lo spurgo chimico inodoro dei pozzi neri e fabbricazione del relativo concime sistema privilegiato FORNO.*

Il concime prodotto dallo sterco puro è riconosciuto superiore a tutti gli altri per la coltivazione del grano, riso, viti, olivi, vino, canapa, gelsi, prati, ortaggi, ecc., ecc.

Si vende il sopracitato concime della **Società** ai prezzi seguenti:

Concime concentrato solido e azotato al quintale L. 25. (Bastano kil. 120 per ogni giornata di terreno, are 38).

Concime concentrato solido puro sterco e orina, al quintale L. 11. (Bastano kil. 250 per ogni giornata di terreno, are 38).

Concime solido puro sterco al quint. L. 5. (Bastano kil. 450 per ogni giornata di terreno, are 38).

Ai viticoltori

Solforatore Forno. Macchinetta privilegiata per dare lo zolfo alle viti.

Questa macchinetta portatile, di facile applicazione e di valore indescrivibile, ha i seguenti vantaggi sopra qualunque invenzione nel genere

1° Risparmia agli uomini metà del tempo che essi impiegano nella solforazione delle viti;

2° Risparmia due terzi dello zolfo che prima faceva d'uopo usare;

3° Involge nella polvere di zolfo tutte le più recondite parti dell'uva della vite.

Per il suo prezzo moderato in L. 6, per la sua leggerezza e facile uso, sorpassa tutte le macchine sinora inventate.

Le spedizioni si fanno per contanti e senza sconto, compreso imballaggio franco Stazione Torino.
Invio contro vaglia postale, porto a carico del committente.
Ricercansi Agenti i quali ponno guadagnare da L. 900 a L. 1800 annue in qualunque città e paese d'Italia e dell'estero.
Non si risponderà a chi non acclude il francobollo per la risposta.
Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Direzione, via S. Agostino, num. 3, piano 1°. 123

PEPSINA LIQUIDA
di BESSON
FARMACISTA A LYON (Francia)

La Pepsina liquida di Besson è conservata inalterabile nello Sciroppo di scorze d'arancio amare. — Le esperienze fatte nei principali Ospitali di Francia, hanno stabilito la sua superiorità su tutti i prodotti conosciuti per le malattie di stomaco e degli intestini e posto fuori di dubbio le sue proprietà rimarchevoli nelle differenti forme di dispepsie, gastriche e intestinali e nei disturbi dell'apparecchio digestivo, vomiti, diarree spasmodiche e croniche.

Deposito esclusivo per l'Italia: **A. Manzoni** e C. in Milano.
Vendita in Torino nella Farmacia Reale **Taricco**. 1287

Scadenza di termine

L'8 aprile prossimo venturo ore 10 antimeridiane, scade il tempo utile per fare l'aumento del vigesimo al prezzo di lire 55,100, cui, con atto d'oggi di mio rogito, fu deliberata a Pietro Boggio la casa in questa città, via delle Orfane, N. 34.
Torino, 29 marzo 1877.
G. Cassinis, not.

Da vendere una villa sui colli di San Mauro Torinese in bellissima posizione. Per le trattative rivolgersi ai signori B. Operti e Remigio, notai, Corso Siccardi, N. 5, Torino. 327

Due Alloggi Nuovi

di dieci vani caduno, con acqua potabile e gas, da affittare al presente in via Cavour, N. 44, angolo via della Rocca.

Alloggio di campagna

con giardini, posto sul fine dell'abitato di S. Mauro Torinese, da affittare.
Recapito al giardiniere del medesimo, in S. Mauro, di fronte all'ufficio dell'Omnibus. 300

Ricerca di due cani *bull-dog* giovani, vera razza inglese, prezzo da convenirsi. Dirigersi al proprietario dell'Albergo del *Cavallo Rosso*, **Via Roma.** 319

Noi abbiamo l'onore

di raccomandare d'una maniera speciale le pastiglie al Lactucario, del chimico farmacista Masson, indispensabili alle persone colpite da bronchiti croniche, catarri i più inveterati, la tisi polmonare, asma, grippe, mal di gola, sbocchi di sangue, flussi del ventre, affezioni nervose, ecc., ecc.

Deposito presso l'inventore a Lione, e per l'Italia unico ed esclusivo deposito presso la Casa Commerciale di G. B. Arlari, Torino, via Lagrange, N. 19. (T. 39).

Fratelli CARELLO

Fabbricanti da fanali di carrozze. Fanno pure riparazioni ai medesimi. Via S. Massimo, N. 31, casa Demedici.

VENDITA
CARTONI SEME-BACHI

a bozzolo verde delle provincie di Janagawa, Scimamura, Yonesawa, Djoshiou, Weda e Kodama, spediti direttamente da produttori Giapponesi ed accompagnati in Italia dal Console stesso del Giappone.

Rivolgersi al
BANCO DI SCONTO E DI SETE
TORINO. 305

DA VENDERE

in Andezeno presso Chieri

grandiosa villeggiatura composta di venticinque, camere mobigliate con pitture di distinti artisti, giardino all'inglese, con viali ombrosi, cappella interna, bigliardo, scuderia e rimessa con annessi cinque membri.

Dirigersi in Torino al causidico capo Antonino Pettinotti, via del Carmine, N. 1. 315

Da affittare
pel 1° aprile prossimo

in via Cernaia, N. 42, piano nobile, **ALLOGGIO** di otto membri con cantina, acqua potabile e vista in via Cernaia. — Dirigersi dal portinaio. 293

Per 5 giorni

liquidazione saponi di riviera di diverse qualità a centesimi 50 e 60 al kilo presso la casa commerciale di G. B. Arlari, via Lagrange, 19, Torino. Ingrosso e dettaglio. (T. 50).

GIAVENO
BORGATA BUFFA

Casa di campagna da affittare, composta di sette membri civilmente mobigliati, con giardino e cortile spazioso, tutto cinto. Per le condizioni rivolgersi alla vedova Moda, Piazza dei Molini, N. 3, piano 1°, Torino. 328

ALLOGGIO di 8 camere, cantina e sottotetto e con due passaggi, da affittare pel 1° aprile p. v. — Via San Francesco di Assisi, n. 13, piano 3°. Rivolgersi al portinaio.

CORSO PREPARATORIO

di Lettere Italiane, Storia e Geografia per **gli esami di ammissione** nei Collegi Militari, Accademie e Scuole di Nautica. — Si dànno pure lezioni di **corrispondenza mercantile** e si preparano agli esami gli allievi delle **scuole tecniche ed elementari**. — Dirigersi via Carlo Alberto, N. 23, piano 1°. 316

Da affittare in CHIERI
per la stagione estiva

Comoda **Palazzina** di 10 camere e 2 cucine, tutte mobiliate, terrazzo e giardino, in posizione amena ed in prossimità della stazione.

Dirigersi: in Torino presso la signora Ray, via S. Dalmazzo, 26 — in Chieri presso il sig. Rossi Giuseppe, all'ufficio del Catasto. 311

Grand succès est celui qu'obtient le Dentiste Américain par ses dentiers perfectionnés, faits sans la moindre douleur; mastication garantie et prix modérés. Rue S. Massimo, N. 13, Turin (T 47)

Male dei denti — Le *Goccie inglesi* fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano la carie e li preservano da qualunque malattia. — L. 1,20. — Non si spedisce per posta.

Non più calli Specifico innocuo ed infallibile per estirpare qualunque callo (occhio di pernice) o callosità qualunque della pelle L. 2. **Tela d'Arnica Galleani** L. 1, aumento di cent. 20 si spedisce per posta.

In Torino farmacia **Taricco**, piazza S. Carlo — Deposito Farmacia Centrale, già Depanis, via Roma. 1090

Orologieria di Precisione

CRONOMETRI . REMONTOIRS
Semplici e complicati a prezzi di fabbrica

Deposito in Torino presso **FULCHERIS GIUSEPPE**, via Po, N. 20. 9

CITTÀ DI TORINO

Avviso di secondo incanto.

Stante la deserzione del primo incanto, martedì 10 aprile 1877, alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo, si procederà ad un nuovo esperimento d'asta a partiti segreti, diviso in due lotti, per le imprese infra designate, che avranno principio col primo maggio 1877 e termine col 31 dicembre 1888.

Il lotto 1° è diviso in due parti, e comprende nella prima parte l'impresa della somministranza dei carri e cavalli con o senza conducente e di giornalieri pel pubblico inaffiamento, e per servizi di nolo; nella seconda parte l'impresa della manutenzione delle strade nazionali e provinciali entro la cinta daziaria, comunali e vicinali di pianura nel territorio di Torino: il lotto secondo comprende l'impresa della manutenzione delle strade di collina.

L'annuo importo del 1° lotto può ascendere per la prima parte a L. 40,000, per la seconda a L. 50,000, e quello del secondo lotto può ascendere a L. 3000.

Qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte, il 1° lotto sarà aggiudicato a colui che, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo d'un tanto per cento sui relativi prezzi prestabilito dal Sindaco in ischeda suggellata, presenterà maggior convenienza avuto riguardo all'importare delle due distinte imprese formanti il medesimo lotto 1°: il 2° lotto poi sarà aggiudicato a favore di colui che avrà maggiormente superato il ribasso minimo d'un tanto per cento dai relativi prezzi prestabilito come sovra dal Sindaco.

I capitoli delle condizioni, elenchi delle strade ed elenchi dei prezzi sono visibili nel civico Ufficio d'Economia. 305

Depurativi del Sangue

Sciroppo di salsapariglia concentrato. Questo sciroppo preparato colla **vera salsapariglia d'Honduras** (la più ricca di pariglina) e con tutti i legni sudoriferi, forma così l'unico rigeneratore della massa del sangue, specialmente nei reumatismi, erpeti, tumori ghiandolari e scrofolosi, tanto più poi se gli viene unito il **ioduro di potassio**. La bottiglia semplice, L. 9; mezza L. 5, iodurato, L. 10, mezza L. 6.

Rob depurativo del Savaresi, la bottiglia semplice L. 8; mezza L. 4; iodurato, la bottiglia, L. 9; mezza L. 5.

Sciroppo rafano composto, in sostituzione dell'olio di fegato di merluzzo; bottiglia, senza ioduro, lire 8; mezza, lire 4; col ioduro, lire 10; mezza lire 5.

Sciroppo antiscorbutico del Portal, bottiglia senza ioduro L. 8; mezza lire 4; col ioduro, L. 9; mezza, L. 5.

Trovansi pure le **pillole depurative di salsapariglia** col ioduro di potassio; 100 pillole, L. 5.

Presso **B. GIORDANO**, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, Torino. 225

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 2 pomeridiane di giovedì 5 aprile 1877, nel civico Palazzo, si aprirà l'incanto in due lotti a candela vergine per l'affittamento durativo per 4 anni e 3 mesi a cominciare dal 1° luglio 1877, degli infraindicati due padiglioni destinati a vendita di giornali e seguirà l'aggiudicazione a favore di quei concorrenti che avranno offerto maggior aumento al fitto annuo di L. 300 per il lotto 1°, padiglione sulla piazza Castello in capo ed a giorno della via di Po, ed in L. 180 per il lotto 2°, padiglione sull'angolo delle vie Carlo Alberto ed Andrea Doria.

Il capitolato delle condizioni è visibile nel civico Ufficio di Economia. 290

DEPURATIVO DEL SANGUE

Coll'essenza di Salsapariglia *concentrata a vapore col joduro di potassio o senza; superiore a tutti i depurativi finora conosciuti.*

Questo rimedio esperimentatissimo da più anni e preparato con tutta scrupolosità e precisione, guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulceri, dolori reumatici, ecc., ecc., ed è utile in tutti quei casi in cui il sangue è viziato o guasto — L. 12 e 6 la bottiglia.

Trovasi pure preparato in pillole per comodità di chi deve viaggiare. — Scatole da L. 5, e 2 50 iodurate, e L. 3 e 1 50 semplici.

N. B. Si spedisce in provincia franco d'imballaggio e con prezzi ridotti alle persone che ne acquistano più di due bottiglie grandi. — Devesi osservare la firma autografa TARICCO.

In Torino: Farmacia **Taricco**, piazza S. Carlo, e farmacia **Centrale**, via Roma, vicino a Piazza Castello. 226

D'imminente pubblicazione in Torino

I MISTERI

della scrittura d'ogni persona

SVELATI A TUTTI

dal Prof. PAOLO F. COLOMBETTI Perito Calligrafo

mediante un BREVE SAGGIO di moderna

GRAFOLOGIA

e con relative **CONSULTAZIONI** confidenziali

dietro speciali condizioni a stabilirsi.

Arte di giudicare gli uomini sul loro stessi manoscritti

Operetta nuovissima di 100 e più pagine in-8° grande, illustrata da più di 200 *facsimili* tra *firme* ed *autografi*. Vendibile L. 3 compreso l'**Album** autografico che si vende anche separatamente a lire una, presso l'autore editore in TORINO, via Private, N. 1, (Piazza Solferino).

N. B. *Per chi si sottoscrive subito si rimette (coi 5 fasc. già usciti) a sole* L. 2. 294

PILLOLE DI PEPSINA
VEGETO-ANIMALE
del Cav. Dottor CARLO TOSI.

Rimedio affatto nuovo, ma già altamente apprezzato dai medici i più distinti come il solo vero specifico per facilitare la digestione di qualunque sorta di alimenti. Deposito generale presso il Laboratorio Chimico-Farmaceutico **Biancardi, Cattaneo, Arrigoni**, via Rugabella, N. 3, Milano. — In Torino, presso **D. MONDO**, via Ospedale, N. 5, e nelle principali farmacie a L. 2 la boccetta. 287

MUNICIPIO DI LICATA

Il Sindaco della città di Licata fa noto che il Vaglia delle Obbligazioni dell'anzidetta Città, scadente il 1° aprile prossimo, e le 31 Obbligazioni estratte il 28 febbraio saranno pagati

in **Roma**	presso i sigg.	Good Padoa e Comp.
" **Firenze**	"	Giustino Bosio
" **Torino**	"	U. Geisser e Comp.
" **Napoli**	"	Banca Napoletana
" **Venezia**	"	Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti.
" **Ginevra**	"	Hentsch Lutscher et Comp.

Distinta delle Obbligazioni rimborsabili.

805, 2030, 3430, 5015, 5091, 6641, 7001, 8332, 9208, 9592, 10456, 10510, 10648, 10668, 11815, 13138, 13892, 14182, 16184, 17080, 17684, 17925, 18241, 19329, 20148, 24270, 26418, 26644, 26736, 26992, 27810.

Licata, 25 marzo 1877.

327 **Il Sindaco.**

100 Confetti di *Fegato di Merluzzo più efficaci dell'Olio* — Non disaggradevoli, non vomiti, sono consigliati in tutte le stagioni. *Parigi*, Pharm. Meynet, Rue d'Amsterdam. Deposito per l'Italia da *A. Manzoni e C.*, via Sala, 10, Milano. 9

DA VENDERE

Grandioso Fabbricato di tre piani con giardini, terreni boschivi, coltivi, con annessa filanda da seta a vapore ed acqua di N. 114 bacinelle.

Tale Filanda è costrutta coi più recenti sistemi e provvista di quanto puossi richiedere per l'esercizio di tale industria. Più due altri fabbricati per Cocolliere, Magazzeni ed Essiccatoi per Bozzoli.

La forza motrice dell'acqua è di N. 40 cavalli.

Si venderebbe anche senza l'obbligo di rilevare gli utensili inerenti alla filanda.

Il tutto situato nel Circondario di Savona, confinante colla Strada Provinciale che mette alla Ferrovia.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi al signor **Carlo Torelli fu Giacomo**, via Bogino, N. 23, Torino. (T. 42)

RICERCA

di un giovane per avviarlo nel commercio della biancheria. È inutile presentarsi senza buone referenze. Ricapito in Torino al portinaio del N. 19, via Lagrange. (T 51).

STABILIMENTO TAVELLA F.LLI

VIA CAVOUR, N. 9, CASA PROPRIA.

ELEGANTI SERVIZI PER CITTÀ E CAMPAGNA
CON VETTURE DI RIMESSA D'OGNI GENERE
ABBONAMENTI MENSILI ED ANNUI
QUADRIGLIE ALLA DUMONT ED ALLA POSTIGLIONA
SERVIZI PER SPOSALIZIO E BATTESIMO
COMPRA E VENDITA DI CARROZZE, CAVALLI ED ARNESI RELATIVI 11

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI
della Circoscrizione giudiziaria delle Provincie DI TORINO ED ALESSANDRIA

27 MARZO 1877.

Fallimento — Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza 23 marzo 1877, ha dichiarato il fallimento di Foa Jacob fu Jona, qual socio nel fallimento della ditta M. Negro, già negoziante in telerie in Torino.

Fallimento — Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza 23 marzo 1877, nel fallimento di Bianchi Margherita, già negoziante in mercerie, in Torino, ha fissato al 1° aprile 1874, l'epoca della cessazione dei pagamenti.

Fallimento — Si avvisano i creditori nel fallimento di Bonaudo Paolo Maria, già negoziante in ferramenta in Torino, di comparire in una sala del tribunale di commercio di Torino, alle ore 2 pom. del giorno 16 p. v. aprile, per la verificazione dei loro crediti.

(Dal *Periodico degli Annunzi legali* di Torino, N. 33).

28 MARZO 1877.

Fallimento — Il tribunale civile di Asti, ff. di tribunale di commercio, ha fissato monizione ai creditori nel fallimento di Aquila Marietta moglie Deglonanni, già albergatrice in Asti, per le ore 9 antim. del giorno 21 aprile 1877, per la resa dei conti.

Estratto di bando — All'udienza dell'8 maggio prossimo, seguirà avanti il tribunale civile d'Asti, l'incanto degli stabili a subastarsi ad instanza della ditta Debenedetti fratelli d'Asti, contro Trinchero Giuseppe delle fini d'Asti, siti in territorio d'Asti, consistenti, cioè: il lotto 1°, vigna con casa entrostante, per L. 625; il lotto 2°, due vigne, una con casa entrostante, per L. 625; il lotto 3°, vigna campo e prato, per L. 625; il lotto 4°, vigna e prato, per L. 625.

Subasta — Alla pubblica udienza che terrà il tribunale civile di Casale alle ore 10 antim. del giorno 25 maggio 1877, avrà luogo, ad instanza di Bonelli Luigi contro Nesso, l'incanto della pezza terra vigna, gerbido e bosco, posta in territorio d'Ottiglio, sul prezzo offerto di L. 300, e sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel bando 22 marzo 1877.

(Dal *Periodico degli Annunzi legali* d'Alessandria, N. 29).

Telegrammi Particolari Commerciali

Marsiglia, 30 marzo (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 4985
Vendita " 3350
Mercato calmo — Prezzi invariati.

Torino, Tip. Roux e Favale.